



NAMIBIA : LA GRANDE MADRE TERRA

01° giorno ITALIA/JOHANNESBURG

Partenza dall'Italia con volo di linea Egyptair, via Il Cairo, per Johannesburg. Cena e pernottamento a bordo.

02° giorno: JOHANNESBURG/WINDHOEK (42 km circa)

Arrivo e proseguimento con volo di linea per Windhoek. Arrivo e dopo aver ritirato il veicolo si inizia l'avventura dirigendosi verso la capitale. Tempo a disposizione per il meritato riposo dopo il lungo viaggio. Pernottamento alla Pension Bougainvilla o similare

03°, 04° e 05 giorno: WINDHOEK - ETOSHA NATIONAL PARK (470 km circa)

Si parte in direzione nord. Questi tre giorni saranno assolutamente dedicati al parco nazionale per eccellenza della Namibia, dove elefanti, rinoceronti, leoni e quant'altro avrete la fortuna di vedere allieteranno le vostre giornate. Si tratta infatti di una delle prime aree al mondo dedicate alla conservazione naturale, un vero "scricigno" di biodiversità animale e vegetale. Ci troviamo in un'area di circa 23 mila Km quadrati (l'estensione del Piemonte) di cui un terzo è ricoperto dall'arido "pan", un tempo un vasto lago salato. L'Etosha offre agli amanti ed ai curiosi della selvaggia vita animale una sorprendente varietà di avvistamenti: elefanti, giraffe, zebre, gnu, kudu, springbok, impala sono a portata degli occhi e delle macchine fotografiche. Tra i grandi predatori, se pur schivi, si concedono spesso alla vista leoni, ghepardi e iene; il timido rinoceronte nero e l'elusivo leopardo (pur entrambi presenti in buona quantità) sono avvistamenti più rari ma che riservano grandi emozioni. Una nutrita e varia avifauna fa da contorno a questa grande esperienza di osservazione naturale. All'interno del parco si può tranquillamente girare con il proprio veicolo, rispettando limiti di velocità e regole indispensabili per la propria sicurezza. Pernottamento due notti all' Halali Restcamp ed una notte all' Okaukuejo Restcamp o similari.

06° giorno : ETOSHA NATIONAL PARK - KAMANJAB AREA (320 km circa)

Si lascia il parco, per dirigersi verso Kamanjab. Il viaggio è gradevole, ma si tratta sostanzialmente di una "tappa" di spostamento, per evitare di percorrere troppi chilometri. Previste ed incluse tutte le attività che il lodge offre, che sono realmente molto interessanti. In particolare degno di nota è il game drive che si effettua nel pomeriggio nella riserva privata. Cena e pernottamento all' Oppi Koppi Restcamp o similare.

07° giorno : KAMANJAB AREA - EPUPA FALLS (370 km)

Si viaggia attraverso i vari paesaggi del Damaraland e si possono ammirare lungo il percorso i tipici villaggi delle genti Damara ed Herero. I primi erano semi nomadi dediti all'agricoltura, alla pastorizia, alla caccia e su piccola scala anche all'estrazione ed alla fusione dei metalli per poi commerciarli. Si parla al passato in questo caso, perché i coloni li convinsero ad adottare uno stile di vitapù stanziale, con un'economia di sussistenza fondata sull'allevamento e sull'agricoltura. Per gli Herero, invece, il bestiame resta ancora oggi il bene più prezioso. Secondo la gerarchia tribale, le responsabilità inerenti l'eredità sono particolarmente delineate: la madre lascia agli eredi i beni materiali ed ovviamente il bestiame, mentre il padre trasmette loro un'eredità di tipo spirituale: istruzione, doveri rituali, autorità in campo politico e religioso, nonché qualsiasi tipo di bene considerato sacro. Le donne Herero sono facilmente individuabili grazie al loro caratteristico abito che deriva dai missionari tedeschi dell'era vittoriana, i quali non gradivano affatto quella che essi consideravano una mancanza di pudore da parte delle donne locali. Così, ora il vestito consiste in un'immacolata crinolina di enormi proporzioni, indossata sopra una serie innumerevole di sottogonne ed un cappello o un copricapo a forma di corno. Queste due giornate sono però dedicate alla scoperta delle popolazioni Himba, dei loro villaggi e delle cascate. E' difficile descrivere la turbolenta serie di grosse e piccole cascate chiamate Epupa Falls, che in lingua Herero significa "acque che cadono". Qui il fiume Kunene si apre a ventaglio e si getta a valle attraverso una serie di canali paralleli. Il singolo salto più grande, di circa 37 metri, precipita in un crepaccio buio e stretto, come una versione in miniatura delle cascate Victoria. I laghetti situati sopra le cascate, sono delle straordinarie vasche con idromassaggio nelle quali potersi immergere senza la preoccupazione dei coccodrilli, che preferiscono i gorghi e le rapide. Il Kaokoland è una regione della Namibia, che si differenzia in maniera spiccata rispetto alle altre, oltre che per la sua morfologia, soprattutto per l'interesse e i tesori che ospita. Quando si parla di tesori, ci si riferisce al patrimonio genetico che proprio questa regione ospita, gruppi etnici di rara bellezza e da scoprire: gli Himba. Il nord della Namibia ed il sud dell'Angola, divise da un lungo tratto del fiume Kunene, sono le terre in cui vive questo popolo arcaico di allevatori e raccoglitori, gli ultimi "pellerossa" d'Africa. Il loro nome, letteralmente significa "coloro che chiedono le cose", discendono da un gruppo di pastori Herero che nel secolo scorso furono cacciati dai guerrieri Nama, e così fuggirono nell'allora remoto nord-ovest del paese, dove continuarono la loro vita semi nomade allevando principalmente pecore e capre. Gli Himba continuano a rifugiarsi dalla modernità, ed è significativo il fatto che neppure i missionari siano mai riusciti a convincere le donne a coprirsi il petto, come invece è avvenuto in altri casi, ed altrove. Tutto ciò ha permesso loro di mantenere l'inconfondibile abbigliamento: una minigonna con più strati di pelle di capra e in ornamenti costituiti da conchiglie, pelle e ferro rivestito di ocre e fango. Le donne, hanno anche l'usanza di distribuire sui capelli intrecciati e sulla pelle, una sorta di maschera di bellezza, ottenuta mescolando burro, cenere e ocre, che ha lo scopo di mantenerle giovani, nonché al riparo dal sole e dagli insetti. Le forti tradizioni culturali ed una spiccata adattabilità al territorio consentono a questo fiero e mite popolo di essere da noi ammirato e avvicinato nelle sue peculiari caratteristiche, così come i secoli le hanno tramandate. Non ci sono parole per descrivere l'affascinante incontro con questa popolazione, che lascia sempre senza fiato. E' importante ricordare che sono persone e non "fenomeni da baraccone", e come ben sappiamo l'uomo non ha prezzo: evitare quindi di pagare in cambio di una fotografia, ma se si vuole portare qualcosa, è

possibile acquistare farina, zucchero o generi alimentari che sono sempre utili, nel supermercato della stazione di servizio di Opuwo, e farne omaggio al capo villaggio. Cena e pernottamento al Kapika Waterfalls Camp o similare.

08° giorno : EPUPA – OPUWO (180 km circa)

Si lasciano le cascate ed il paesaggio così verde e rigoglioso per dirigersi verso sud, ed avvicinarsi alla regione del Damaraland. Pernottamento ad Opuwo, con la possibilità di passare un tranquillo pomeriggio di relax al lodge oppure di cercare ancora incontro con gli Himba della zona. Cena e pernottamento all' Ohakane Guesthouse o similare.

9° giorno: OPUWO - TWYFELFONTEIN AREA (300 km circa)

La regione del Damaraland offre realmente paesaggi di rara bellezza. In questa zona numerosi e diversificati possono essere i luoghi di interesse. Esistono escursioni proposte dai lodge alla ricerca degli elefanti del deserto, piuttosto che siti dove è possibile osservare le pitture ed incisioni rupestri di Twyfelfontein, che significa "sorgente incerta" e le interessanti formazioni geologiche dell'area come la Burnt Mountain e le Organ Pipes. Questa sorgente nella valle dell'Huab, in origine si chiamava Uri - Ais ovvero "circondata dalle rocce", ma nel 1947 il colono europeo D. Levin, la ribattezzò con il suo nome attuale, ritenendo che la sua portata di un metro cubo d'acqua al giorno fosse insufficiente a garantire la vita in un ambiente così inospitale, ed ecco il nome Twyfelfontein. Le opere d'arte rupestre qui presenti non sono pitture, bensì petroglifi, ovvero graffiti eseguiti scolpendo la dura patina superficiale che ricopriva l'arenaria della zona, patina che con il passare del tempo si è riformata proteggendo le incisioni dall'erosione del tempo. La maggior parte di queste testimonianze artistiche, fu probabilmente realizzata dai cacciatori durante il paleolitico, quindi almeno 6000 anni fa. A seconda della propria predilezione è quindi possibile scegliere come indirizzare i propri interessi. Cena e pernottamento al Twyfelfontein Lodge o similare.

10° e 11 ° giorno : TWYFELFONTEIN – CAPE CROSS – SWAKOPMUND (400 km circa la deviazione a Cape Cross implica 60 km in più)

Per gli amanti degli animali, lasciando il Damaraland e dirigendosi verso sud, una tappa simpatica è appunto Cape Cross che ospita una numerosa colonia di otarie che senza alcun pudore o timidezza amano farsi fotografare dai turisti prima di gettarsi nuovamente nel freddo oceano per continuare la battaglia per la sopravvivenza. Si parte alla scoperta della costa e dell'impetuoso oceano fino alla cittadina di Swakopmund che offre un'infinità di escursioni ed attività estremamente interessanti, che abbracciano e soddisfano gli interessi di tutti. L'escursione che consigliamo vivamente è quella a Sandwich Harbour che si trova a 56 km a sud di Walvis Bay. Sugeriamo di prenotarla con un certo anticipo, perché non è consigliabile recarsi in queste zone da soli e con il proprio veicolo. Si tratta di un luogo completamente selvaggio, dove le dune di sabbia alte ed imponenti si tuffano dentro l'oceano, e con dei veicoli 4x4 ed accompagnati da guide esperte, si percorre un tratto di spiaggia dove ci si sente quasi magicamente intrappolati tra i due elementi: la sabbia e l'oceano. Un'escursione ricca di emozioni che regala panorami mozzafiato (l'escursione dura un'intera giornata). Molte altre sono le attrattive della zona, come le saline di Walvis Bay ed i fenicotteri rosa, così come gli innumerevoli sports che è possibile praticare come i quad, escursioni in barca, surf sulla sabbia, escursioni a cavallo, escursioni in bici, sorvoli panoramici, e lanci con il paracadute... insomma due giorni di pure emozioni . Per gli amanti dello shopping, è importante far presente che i negozi sono chiusi sia il sabato pomeriggio che la domenica. Pernottamento alla The Secret Garden Guesthouse o similare.

12° e 13° giorno : SWAKOPMUND – NAMIB DESERT: SESRIEM (350 km circa)

Lasciando Swakopmund, potrebbe essere interessante percorrere quella che si chiama "Welwitschia Drive": si tratta della strada che si dirama dal percorso del Bosua Pass, a est di Swakopmund, e la zona si trova all'interno del Namib Naukluft Park. Qui è possibile osservare e fotografare una pianta davvero insolita ed endemica della Namibia, la Welwitschia Mirabilis pianta longeva dall'aspetto affascinante che vanta una media di 1000 anni di vita. Spettacolare anche il panorama che si può ammirare nella Moon Landscape , la Valle della Luna. Per percorrere ed effettuare questa "escursione", è importante richiedere un'autorizzazione presso gli uffici dell'NWR (nella città di Swakopmund). A parte questa eventuale possibilità la meta è una delle mete più ambite della Namibia... il mitico Deserto del Namib, il più antico del mondo, si estende per 400 Km da sud a nord (e circa 120 Km da est a ovest) ed è un vero e proprio "deserto vivente": dal vicino Oceano Atlantico arriva la fredda corrente antartica del Benguela che, portando una buona dose di umidità, soprattutto notturna, influisce su un ricchissimo sistema di vita inimmaginabile per un deserto all'apparenza così arido. Orici, springbok e struzzi sono gli animali più visibili e poi ancora insetti ed uccelli, più raramente rettili; tutti hanno sviluppato mirabili tecniche di sopravvivenza adattando il proprio metabolismo ad un ambiente così estremo. Da Sesriem si percorrono circa 60 km per entrare nel parco (che ha degli orari di apertura al pubblico da rispettare) per raggiungere le mitiche dune di Sossusvlei : ci si addentra in uno scenario fantastico di dune via via sempre più alte dove i morbidi e caldi colori della sabbia contrastano con un cielo quasi sempre limpidissimo: oltre alle dune incredibile lo spettacolo offerto dalla natura, dove una depressione forma un "miracoloso" lago (la presenza dell'acqua dipende dalla quantità di precipitazioni durante la stagione delle piogge) contornato da alte dune: da qui si raggiunge la Deadvlei, "il lago morto", sovrastato dal "Big Papa" (la più alta duna della zona) che ci offre un emozionante scenario di quello che è, forse, il più bello e fotografato panorama della Namibia. Indubbiamente giornate dedicate alla spettacolare natura che sottolinea la maestosità e l'imponenza del deserto più antico del mondo. Cena e pernottamento alla Weltevrede Guestfarm o similare.

14° giorno: NAMIB DESERT: SESRIEM – TIRAS MOUNTAIN (280 km circa)

Prima colazione. E' possibile gestire questa tappa con discreta calma, consigliamo di utilizzare, per dirigersi a nord verso Helmeringhausen, la splendida strada secondaria D707, estremamente piacevole e panoramica. Il pernottamento è previsto nell'area dei Tiras Mountain (disponibilità permettendo). In questa zona il panorama è realmente mozzafiato e le guestfarm organizzano incantevoli passeggiate nella natura. Cena e pernottamento al Namtib Desert Lodge.

15° giorno : TIRAS MOUNTAIN – LUDERITZ (255km circa)

Dopo la prima colazione partenza verso la costa atlantica. Si giunge a Luderitz. Questa remota città è una reliquia coloniale dall'atmosfera surreale, stretta tra la costa ventosa atlantica ed il deserto del Namib. Le acque gelide dell'oceano qui sono popolate di foche, pinguini ed altri animali marini, mentre le spiagge desolate ospitano fenicotteri e struzzi. Imperdibile la visita della città fantasma di Kolmanskop, fondata nei primi anni del '900 quando furono scoperti alcuni giacimenti di diamanti. In seguito venne abbandonata e la sabbia è oggi tornata a coprire tutto. Anche i dintorni di Luderitz sono interessanti: Diaz Point, un promontorio presso il quale si trovano un bel faro e una copia della croce eretta nel 1488 dal navigatore portoghese Bartolomeo Diaz. Da qui si possono vedere leoni marini, cormorani, fenicotteri; Halifax Island, un isolotto che ospita la colonia di pinguini più famosa della Namibia. Pernottamento al Sea View ZumSperrgebeit o similare.

16° giorno : LUDERITZ – AI AIS (500 km circa)

Dopo la prima colazione partenza verso Ai Ais. In questo caso la strada che suggeriamo di percorrere è la C13 fino a Rosh Pinah, ed anche questa volta parliamo di una strada panoramica che corre per un tratto nei pressi dell' Orange River. La meta è Ai Ais: questa tappa va anche affrontata con il costume da bagno! Si tratta delle sorgenti calde che si trovano proprio sotto i suggestivi picchi torreggianti dell' estremità meridionale del Fish River National Park. Secondo un'antica leggenda pare che queste sorgenti furono trovate da un pastore nomade di etnia Nama, proprio mentre radunava il suo bestiame disperso. Sono acque termali ricche di cloruro, fluoruro e zolfo e paiono essere un tocca sana per chi soffre di reumatismi e disturbi nervosi. Davvero una piacevole esperienza, circondati da un paesaggio superbo. Pernottamento all' Ai Air Restcamp.

17° giorno : AI AIS – FISH RIVER CANYON

Prima colazione e partenza in direzione del Fish River Canyon. L'arrivo al Fish River Canyon è mozzafiato. Scavato nel corso dei millenni dal fiume omonimo che 110 km più a sud sfocia nell' Orange River. Il Canyon misura 160 km di lunghezza e ben 27 di larghezza. Le cifre però non aiutano ad immaginarsi questa meraviglia, che prende forma esclusivamente davanti ai propri occhi e con certezza in nessun altro luogo in Africa troverete qualcosa di simile al Fish River Canyon che a sua volta ospita un canyon interno che giunge fino a 550 mt di profondità. La giornata sarà dedicata alla scoperta di questo splendido ambiente. Cena e pernottamento alla Canon Roadhouse.

18° giorno: FISH RIVER CANYON – MARIENTAL AREA(400 km circa)

Dopo la prima colazione partenza verso il Kalahari. Il deserto del Kalahari è una vasta distesa dell'Africa meridionale, che si estende per circa 520.000 Kmq. E' il quarto deserto al mondo per estensione. Fa parte di un immenso altopiano africano ed è situato ad un'altezza media di 900 mt. Il Deserto del Kalahari copre il 70% del territorio del Botswana e parte della Namibia, dello Zimbabwe e del Sud Africa. Il suo nome deriva dalla parola Kgalagadi della lingua Tswana e vuol dire "la grande sete". E' un deserto di sabbia rossa in parte arido ed in parte semi arido. Alcune zone del Kalahari ricevono più di 250 mm di acqua piovana ogni anno, mentre la zona veramente arida si trova a sud-ovest, dove ogni anno piovono meno di 175 mm d'acqua, rendendo quest'area un deserto di tipo fossile. Le temperature estive variano dai 20 ai 40 °C. In inverno il clima è secco e freddo, con una temperatura minima che in media può essere sotto lo zero, e di notte sono frequenti le gelate. Tra gli animali che vivono nella regione ci sono le iene, i leoni e diverse specie di antilopi; inoltre molte specie di rettili ed uccelli. Potrete acquistare in loco un "nature drive" da effettuare nel pomeriggio. Pernottamento al Tuelskrallen tented Lodge o similare

19° giorno: MARIENTAL AREA /WINDHOEK/JOHANNESBURG/ITALIA (300 Km circa)

Il viaggio è giunto al suo epilogo. La mattina presto partenza alla volta di Windhoek. E' importante considerare i tempi per il rientro, e tenere presente che è consigliabile essere all'aeroporto circa 3 ore prima del volo di rientro, oltre al tempo necessario per il disbrigo delle formalità per il rilascio della vettura. Partenza con volo di linea per Johannesburg. Arrivo e proseguimento con volo di linea Egyptair per l'Italia, via Il Cairo. Cena e pernottamento a bordo. Arrivo previsto il giorno successivo.

Fine dei ns. servizi

N.B. Le strutture utilizzate nel programma sono di livello "Standard". Si tratta di sistemazioni che si presentano in modo estremamente semplice e spartano, ma che garantiscono sempre comfort e pulizia. E' possibile sostituirle, con supplemento, con strutture sia di livello "Medio" che di livello "Superior"